



Ministero dell'Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria
Ambito Territoriale di Cosenza
Via Romualdo Montagna 13 - Tel. 0984/894111 (centr.)

PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

(aggiornato alla data del 28/07/2020)

(ex artt. 43-46 d.lvo n. 81 del 2008 e d.m. 10.03.1998)

Edificio : Via Romualdo Montagna n. 13

COSENZA

1. PREMESSA

Il D. lgs. n°81/2008, così come modificato ed integrato dal D. lgs. n°81/2008, dispone, a carico di datore di lavoro dirigente e preposto, nell'ambito delle rispettive attribuzioni e competenze, l'organizzazione della gestione delle emergenze e la designazione dei lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato e di pronto soccorso.

Il D.M. 10/03/1998 "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro" indica, nell'Allegato VIII, la "Pianificazione delle procedure da attuare in caso di incendio" e fissa i contenuti del Piano di emergenza.

Nell'organizzare la gestione delle emergenze e nel designare i lavoratori addetti, il datore di lavoro deve tenere conto della natura e delle dimensioni dell'attività nonché dei rischi specifici presenti.

Il Piano d'Emergenza è l'insieme delle misure da attuare per affrontare la situazione in modo da prevenire ulteriori incidenti, evitare o limitare i danni per l'integrità e la salute dei lavoratori o delle persone eventualmente coinvolte nell'ambiente di lavoro, arrivando ad attuare, se necessario, il relativo piano d'evacuazione totale dei locali.

Una puntuale organizzazione per far fronte alle situazioni imprevedibili riduce inoltre il rischio di reazioni non controllate che, specialmente in ambito collettivo, possono essere pericolose. Questo comportamento irrazionale è conosciuto con il termine di **panico**. Il panico si manifesta con varie reazioni emotive: timore e paura, oppressione, ansia fino ad emozioni convulse e manifestazioni isteriche, assieme a particolari reazioni dell'organismo; le persone reagiscono in modo non controllato e razionale. In una situazione di pericolo, presunta o reale, con presenza di molte persone, il panico si manifesta principalmente nei seguenti modi: – coinvolgimento delle persone nell'ansia generale, con invocazioni d'aiuto, grida, atti di disperazione – istinto all'autodifesa, con tentativi di fuga ai danni degli altri (spinte – corse – affermazione dei posti conquistati verso la salvezza) – decadimento

d'alcune funzioni comportamentali: attenzione – controllo dei movimenti – facoltà di ragionamento.

Queste reazioni costituiscono elementi di grave turbativa e pericolo. I comportamenti di cui abbiamo parlato possono essere modificati e ricondotti alla **normalità** se il sistema in cui si evolvono è preparato e organizzato per far fronte ai pericoli che lo insidiano. Un contributo fondamentale in questa direzione, come già sottolineato, lo può dare il piano d'emergenza.

I lavoratori designati devono essere **adeguatamente e periodicamente formati** in merito alle attività che saranno chiamati a svolgere in caso di emergenza e non possono rifiutare la designazione.

Le **situazioni critiche** che possono dar luogo a situazioni di emergenza sono **suddivisibili** in:

- 1.1. **eventi legati ai rischi propri dell'attività** (incendio, terremoto, infortunio, pericolo immediato etc.)
- 1.2. **eventi legati a cause esterne** (rilascio di nubi tossiche, allagamenti etc.).

Obiettivi principali di una corretta gestione dell'emergenza sono:

- 1.3. ridurre i pericoli alle persone;
- 1.4. prestare soccorso alle persone colpite;
- 1.5. circoscrivere e contenere l'evento per limitare i danni.

1.1. Requisiti fondamentali di una corretta gestione dell'emergenza sono :

- **un adeguata informazione e formazione** dei lavoratori per quel che riguarda le procedure di emergenza e l'utilizzo degli equipaggiamenti di emergenza (estintori, manichette, autorespiratori, materiale di pronto soccorso etc.);
- **corretta gestione dei luoghi di lavoro** (non ostruzione delle vie di esodo, rimozione, occultamento, ostruzione o manomissione degli equipaggiamenti di emergenza etc.);
- provvedere alla realizzazione di **prove di evacuazione**.

L'aspetto pratico è riferito sostanzialmente

alla verifica dell'apprendimento dei comportamenti in caso di emergenza da effettuare con le seguenti esercitazioni pratiche:

1) **prove parziali effettuate senza preavviso**, senza allertamento degli Enti esterni e senza evacuazione totale dell'edificio;

2) **prove generali**, che comportano l'evacuazione dell'edificio, il trasferimento nei punti di raccolta e l'attivazione degli Enti esterni.

Si sottolinea poi, che nel corso dell'anno scolastico, **è obbligatorio effettuare almeno due esercitazioni**, contemplando anche il rischio terremoto, allo scopo di far conoscere le procedure particolari da mettere in atto in riferimento alla struttura, limitando in tal modo i rischi e l'insorgenza di situazioni di panico.

Il **personale addetto alla gestione delle emergenze** dovrà avere idonee caratteristiche fisiche, psichiche e professionali per espletare in modo adeguato tale servizio:

- età media (non troppo giovane o troppo anziano) e buona salute;
- equilibrio mentale (no emotivi o impulsivi);
- motivazione (privilegiando nella scelta chi già svolge, o ha svolto, attività di volontariato);
- lavoratori che si possono allontanare dal proprio posto di lavoro senza creare pericolo per gli impianti, privilegiando il personale addetto alla manutenzione.

Particolari patologie che devono precludere la nomina sono:

- claustrofobia o malattie psichiche;
- anamnesi positiva per episodi di perdita di coscienza e di memoria;
- epilessia,
- abuso d'alcool o di droghe;
- cardiopatia ischemica;
- cardiopatie valvolari non compensate;
- insufficienza renale;
- enfisema/bronchite.

La scelta deve privilegiare lavoratori che hanno una buona conoscenza dei luoghi di lavoro e degli impianti (conoscenza delle caratteristiche planimetriche dell'edificio, degli impianti etc.).

1.2. I soggetti coinvolti nella gestione dell'emergenza Sono :

- **Il Responsabile Generale dell'emergenza**

Figura in possesso di attitudini e capacità psico-fisiche adeguate ed in grado di assumere decisioni autonome con immediatezza.

Deve essere facilmente reperibile e deve coordinare l'intervento della squadra d'emergenza interna.

- **Gli Addetti all'emergenza**

Figure in possesso di attitudini e capacità psico-fisiche adeguate ed in grado di assumere decisioni autonome con immediatezza.

Deve essere costantemente presente nell'area di competenza e deve intervenire materialmente per affrontare la situazione di emergenza.

- **Gli assistenti portatori di handicap**

Figure (individuate al punto 2 del presente piano) in possesso di attitudini e capacità psico-fisiche adeguate, deve essere costantemente presente nell'edificio per assistere i portatori di handicap durante l'evacuazione.

- Raggiungono immediatamente la persona a supporto della quale sono stati preventivamente assegnati;
- Si portano con l'assistito in prossimità di uscita al piano;
- Agevolano l'esodo del disabile;
- Assistono il disabile anche dopo aver raggiunto il punto esterno di raccolta.

Cessato l'allarme si dirigono, insieme al disabile, verso i locali precedentemente abbandonati con lo scopo di riprendere se possibile le attività sospese.

Il punto di riferimento per tutto il personale sono i:

PUNTO DI RACCOLTA ESTERNO

Luogo sicuro in cui il personale che ha evacuato lo stabile si ritrova, per verificare l'effettiva completa evacuazione.

I punti di raccolta esterni sono indicati dall'apposita cartellonistica:

2. La Gestione delle emergenze

Vengono assegnati i seguenti incarichi in caso di emergenza ANTINCENDIO, EVACUAZIONE e PRONTO SOCCORSO:

INCARICO	NOMINATIVO	NOTE
Emanazione ordine di evacuazione	Segreteria del Dirigente Sig.ra Patrizia Reda Sig. Romano Andrea	
Controllo operazioni di evacuazione piano terra	Sig. Buccieri Frank Mark Sig.ra Fino Flavia	
Controllo operazioni di evacuazione piano primo	Sig. Dodaro Salvatore Sig. Morrone Massimo	
Controllo operazioni di evacuazione piano secondo	Sig. Belmonte Pino Sig. Bruno Federico	
Controllo operazioni di evacuazione piano terzo	Sig. Cirillo Salvatore Sig. Montoro Michele	
Addetto ai disabili	Sig. Montoro Michele Sig. Cirillo Salvatore	
chiamate di soccorso	Sig. Villetti Saverio Sig. Lupinacci Giacomo	
interruzione erogazione: - energia elettrica - gas acqua	Sig. Filice Francesco Sig. Coscarelli Gianfranco	
azionamento idranti	Bruno Federico – Buccieri Frank Mark –Fino Flavia – Gervasi Fancesca	
addetti al primo soccorso	Coscarelli Gianfranco – Filice Francesco – Gaudio Rossella	

Le modalità di intervento in caso di incendio, o comunque nel caso di pericolo grave, sono le seguenti:

Allarme generale - richiesta di soccorso - abbandono edificio etc.

Il **segnale di evacuazione** è previsto in tutti i casi in cui si sia accertata l'impossibilità di gestire l'emergenza con le proprie risorse o comunque l'intervento metta a repentaglio l'incolumità del personale impegnato.

In questo caso viene richiesto il soccorso ai servizi di emergenza esterni e viene attivato il personale incaricato di coordinare l'evacuazione dell'edificio.

Il segnale di evacuazione potrà essere diffuso attraverso il campanello ubicato in ciascun piano e ben visibile sulle pareti campanello il cui suono dovrà essere ripetuto ad intermittenza per 5 volte in modo che sia inequivocabilmente riconosciuto come segnale di allarme e di avvio delle operazioni di evacuazione; viceversa in caso di nube tossica uno squillo prolungato indicherà che si deve restare nelle stanze ed adottare le misure illustrate nel seguito.

2.1. Procedura Di Emergenza In Caso Di Incendio

2.1.1. Chiunque, visivamente, individui focolai d'incendio deve dare tempestivamente l'allarme informando gli **addetti all'emergenza**.

Gli addetti all'emergenza provvedono a:

- a) organizzare il deflusso dei dipendenti e/o visitatori (vedi procedura di abbandono edificio);
- b) avvertire telefonicamente il **Comando VV.F.** chiamando il n° 115
- c) verificare la completa avvenuta evacuazione dei locali;
- d) recarsi, almeno in due persone, sul luogo dell'incendio per fronteggiare l'incendio con l'ausilio degli estintori.

Se non si riesce a fronteggiare il fuoco, è bene ritirarsi, cercando di ostacolare ulteriori propagazioni (chiusura porte tagliafuoco, allontanamento materiali infiammabili etc.), ed in ogni caso:

- operare sempre nell'ambito delle proprie competenze;
- operare mantenendo aperta una via di uscita dal luogo pericoloso;
- prima di azionare le manichette o i naspi accertarsi dell'assenza di tensione elettrica dai quadri e dalle

prese.

2.2. Procedure Di Abbandono Ufficio

Al segnale di evacuazione tutto il personale e i visitatori devono abbandonare i luoghi di lavoro utilizzando le vie e le uscite di emergenza appositamente predisposte.

Durante questa fase è obbligatorio attenersi alle seguenti procedure:

- Immediatamente dopo l'azionamento del segnale di allarme il personale e i visitatori abbandonano le stanze senza perdere tempo ma con ordine e
 - tenendo come riferimento l'apposita segnaletica esposta
 - si dirigono verso le vie di uscita che non presentano pericolo;
- l'abbandono dall'edificio deve essere svolto in modo razionale facendo evacuare una stanza alla volta, dando priorità a quei locali che maggiormente siano stati investiti dall'evento accidentale;
- mantenere la calma e prodigarsi affinché tutti restino calmi;
- non chiudere a chiave alcuna porta;
- non urlare, non correre, non spintonare il vicino;
- percorrere esclusivamente i percorsi e le uscite segnalate;
- non utilizzare assolutamente porte prive di apertura manuale;
- osservare le indicazioni degli addetti all'evacuazione;
- in ogni zona è esposta una planimetria sulla quale sono evidenziati le vie di uscita, gli estintori e gli idranti: gli allievi e tutto il personale, docente e non, hanno quindi a disposizione un valido strumento informativo per la completa conoscenza del Piano di emergenza;
- per ogni zona il personale e i visitatori si dirigono verso la via di uscita individuata e assegnata alla stanza che occupano;
- il personale e i visitatori si dirigono verso il centro di raccolta (luogo sicuro) interno o esterno, individuato da opportuna segnaletica;

- all'esterno degli edifici viene mantenuto libero il passaggio per i mezzi di soccorso;
- il segnale di cessato allarme, costituito da uno squillo continuato della durata di almeno 15 secondi, viene dato dal responsabile del Servizio di prevenzione e protezione o, in sua assenza, da un membro del Servizio stesso.

In caso di presenza di fumo:

- affrontare le vie di esodo camminando all'indietro mantenendosi il più in basso possibile e proteggendo le vie respiratorie con un fazzoletto, preferibilmente bagnato;
- se la via di esodo è bloccata dall'incendio o dal fumo, rimanere nel locale in cui ci si trova, sigillando la porta con panni bagnati; quindi avvicinarsi alla finestra segnalando la propria posizione.

2.3. Procedure di evacuazione

I percorsi da seguire sono indicati sulle piantine esposte nei corridoi.

Gli eventuali visitatori, a seconda del locale in cui si trovano, si immetteranno sul percorso stabilito.

Tutte le persone presenti nell'ufficio, al percepire dell'allarme, devono:

- dirigersi verso la via di uscita più vicina, attenendosi alle indicazioni eventualmente impartite dagli addetti alle emergenze ed abbandonando tutti gli oggetti ingombranti;
- recarsi con tutti gli altri al punto di raccolta e segnalare la propria presenza al responsabile dell'emergenza o agli addetti all'emergenza già eventualmente presenti all'esterno.

2.4. Procedure di evacuazione per eventuali lavoratori di ditte esterne presenti nell'edificio e per eventuale pubblico

Tutti i lavoratori presenti nell'UAT appartenenti o i lavoratori a ditte esterne, nonché i visitatori, al percepire dell'allarme devono:

- interrompere immediatamente i lavori;
- mettere in sicurezza le attrezzature, che eventualmente stanno utilizzando;

- non intralciare con materiali ed attrezzature le vie di fuga;
- abbandonare tutti gli oggetti ingombranti;
- dirigersi verso la via di uscita più vicina il più velocemente e tranquillamente possibile, percorrendo le vie di emergenza indicate dalla apposita segnaletica senza correre nè gridare, attenendosi alle indicazioni eventualmente impartite dagli addetti alle emergenze
- non utilizzare gli ascensori anche se funzionanti;
- mantenere un atteggiamento tale da non indurre al panico i propri colleghi;
- seguire tutti gli altri al punto di raccolta e segnalare la propria presenza al responsabile dell'emergenza o agli addetti all'emergenza già eventualmente presenti all'esterno rimanere presso il punto di raccolta sino a quando il Dirigente scolastico o il suo delegato non abbia preso nota del nome.

Nel caso che le vie di esodo siano impedito dalle fiamme, il personale delle ditte appaltatrici ed il pubblico dovranno ripararsi in un locale, chiudere la porta, aprire le finestre, segnalare la propria presenza ed attendere i soccorsi.

2.5. Procedure di emergenza in caso di infortunio

Chiunque assista ad un qualsiasi evento infortunistico deve attivarsi, nell'ambito delle proprie competenze, ed informare tempestivamente gli **addetti all'emergenza**.

Gli addetti all'emergenza devono immediatamente:

- recarsi sul luogo dell'infortunio ed adoperarsi, nell'ambito delle proprie competenze, per prestare il primo soccorso all'infortunato;
- dare disposizione affinché venga avvertito il Pronto Soccorso del Servizio Sanitario Nazionale, chiamando il n° 118 (seguendo la procedura indicata nella "chiamata tipo" di cui all'allegato 2)
- dare disposizioni affinché qualcuno si rechi all'ingresso principale dello stabile per ricevere l'autoambulanza.

2.6. Procedure di emergenza in caso di rilascio di nube tossica

Si deve/devono immediatamente:

- chiudere tutte le finestre;
- se possibile, sigillare con nastro adesivo o simile eventuali fessure nei serramenti;

- avvertire gli **addetti all'emergenza**.

Gli addetti all'emergenza:

- interrompono i circuiti di distribuzione dell'energia elettrica;
- si prodigano affinché non vengano azionati interruttori, campanelli, apparecchi elettrici;
- provvedono alla chiusura della valvola di intercettazione del gas.

2.7. Procedure di emergenza in caso di terremoto

Il segnale di evacuazione sarà impartito con un suono prolungato del campanello, che simulerà la durata della ipotizzata scossa tellurica.

Fino al termine della scossa :

- non tentare di uscire dall'edificio :
- allontanarsi dalle finestre, superfici vetrate, lampadari, che cadendo potrebbero ferire;
- in assenza di tavoli, ripararsi sotto gli architravi delle porte dei muri portanti o negli angoli delle murature portanti, individuabili per il loro maggiore spessore;
- non sostare in piedi al centro delle stanze o altri locali;
- non sostare, comunque, vicino a scaffali, armadi, librerie alte, mensole etc., i quali potrebbero ribaltarsi;
- quando si è trovato un posto relativamente sicuro, restare lì fermi, almeno fino al termine della scossa;
- se ci si trova lungo i corridoi, se è agevole, rientrare nella stanza più vicina; altrimenti avvicinarsi ad un muro portante e proteggere il capo con le braccia;
- se ci si trova in un vano scala, portarsi rapidamente al piano più vicino;
- evitare assolutamente l'uso dell'ascensore.

Al termine della scossa, dopo che sarà stato dato l'abituale segnale di evacuazione, dirigersi con la massima calma possibile verso le uscite, seguendo – eccezion fatta per quanto precisato di seguito – le procedure di evacuazione abituali e non utilizzando assolutamente

ascensori.

Contrariamente a quanto previsto per l'evacuazione in caso di incendio, il personale deve portare con sé tutti gli indumenti e gli oggetti in genere con i quali è venuto in ufficio : ciò in quanto non è prevedibile la durata della permanenza all'esterno dell'edificio.

Una volta all'esterno dell'edificio, **mantenendo la calma**, deve portarsi con sollecitudine in un luogo aperto e sicuro, tenendosi lontani dagli edifici e da tutto quello che può cadere dall'alto (cornicioni, muri di recinzione, linee elettriche, tralicci, alberi etc.), non avvicinandosi ad animali).

Di norma il luogo sicuro dovrebbe essere il punto di raccolta antincendio; se però il luogo di raccolta, non ha le caratteristiche di sicurezza sopraccitate, non è da utilizzare e si deve utilizzare un punto di raccolta esterno avente tali caratteristiche.

Il coordinatore e gli addetti alle emergenze, verificheranno che nei singoli locali non si notino crepe, calcinacci, cedimenti o caduta di elementi non strutturali; al termine del controllo il coordinatore dell'emergenza potrà disporre il rientro nella struttura.

Nel caso in cui si rilevino crepe, calcinacci, cedimenti o situazioni che ingenerino dubbi sulla stabilità il coordinatore dell'emergenza, sentito il Dirigente scolastico, potrà richiedere, solo **in caso di evidenza di situazioni che possano pregiudicare l'incolumità delle persone**, una verifica ai Vigili del Fuoco, **evitando di chiamare la Centrale 115 per ottenere solo informazioni di carattere generico reperibili anche tramite mezzi di informazione**

ordinari; quanto detto al fine di evitare inutili intasamenti delle linee telefoniche di emergenza che potrebbero ritardare il soccorso a persone effettivamente in difficoltà.

Per lo stesso motivo, tutti devono evitare chiamate con il cellulare a parenti, amici e conoscenti; al più, inviare SMS.

IN ESTREMA SINTESI:

- VAI NEL POSTO SICURO
 - RIPARATI
- ASPETTA CHE PASSI

2.8. Procedure di emergenza in caso di allagamento

Chiunque, visivamente, individui pericoli di allagamento deve tempestivamente dare l'allarme informando gli **addetti all'emergenza** e conducendoli sul luogo.

Gli addetti all'emergenza:

- interrompono i circuiti di distribuzione dell'energia elettrica e del gas;
- organizzano il deflusso del personale e dei visitatori;
- si accertano della completa evacuazione;
- avvertono telefonicamente il Comando VV.F. chiamando il n°115 (seguendo la procedura indicata nella "chiamata tipo" di cui all'allegato 2);
- si recano all'ingresso principale dell'edificio per ricevere i Vigili del Fuoco e condurli sul luogo dell'evento.

3. Procedure di emergenza in caso di altre situazioni pericolose

Chiunque constati una qualsiasi situazione di pericolo si adopera, nell'ambito delle proprie competenze, alla sua eliminazione ed informa tempestivamente gli addetti all'emergenza.

Gli addetti all'emergenza devono -organizzare le operazioni concentrando le risorse disponibili in funzione della eliminazione del pericolo e facendo eventualmente ricorso, nel caso necessitino particolari attrezzature o spiccate professionalità, a supporti esterni;

-dare disposizioni affinché la Direzione venga informata della situazione di pericolo in essere.

4) MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE PER UNA CORRETTA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Con l'obiettivo di ridurre al minimo i rischi derivanti dal manifestarsi di situazioni di emergenza, risulta indispensabile la programmazione di una serie di misure.

In particolare si dovrà provvedere a:

- Predisporre segnale di evacuazione chiaramente udibile in tutti locali dello stabile.
- Informare tutto il personale, compresi eventuali lavoratori di ditte esterne, in merito al nominativo degli addetti all'emergenza ed alle procedure di emergenza da osservare.

Predisporre, ad ogni piano, cartellonistica indicante il nominativo degli addetti all'emergenza e le procedure di emergenza da osservare.

Predisporre planimetrie indicanti l'ubicazione delle possibili sorgenti di incendio, l'ubicazione dei dispositivi antincendio fissi e mobili, l'indicazione delle vie e delle uscite di emergenza, l'indicazione dei luoghi sicuri etc. Inoltre devono essere disponibili al punto di riunione planimetrie indicanti gli schemi degli impianti tecnologici e dei dispositivi di emergenza.

Sottoporre, oltre agli estintori già verificati semestralmente, a regolare controllo e manutenzione, verificandone la conformità alla normativa vigente, le vie di esodo, le uscite di emergenza, le porte taglia-fuoco, le manichette antincendio e tutta la segnaletica di emergenza. Istituire registro con annotate le

verifiche;

- Affiggere in luoghi facilmente visibili ed in prossimità dei telefoni apposita tabella indicante i numeri telefonici di emergenza.

EVENTO	CHI CHIAMARE	N° TELEFONICO
Infortunio	Pronto soccorso	118
Incendio, crollo di edificio, fuga di gas etc.	Vigili dei Fuoco	115
Ordine pubblico	Carabinieri	112
	Polizia	113

Organizzare formazione adeguata di tutti gli addetti all'emergenza (antincendio, pronto soccorso, evacuazione), comprensiva di esercitazioni pratiche, secondo le modalità previste dalla Legge 28 novembre 1996, n. 609 e dalla Circolare 12/03/1997, prot. 770/6104, del Ministero dell'Interno.

In ogni struttura deve essere facilmente reperibile una **cassetta di pronto soccorso** con contenuto conforme alla normativa vigente.

La cassetta di pronto soccorso deve contenere almeno:

- 2) *guanti sterili monouso (5 paia);*
- 3) *visiera paraschizzi;*
- 4) *flacone di soluzione cutanea di jodopovidone al 10% di jodio da 1 litro (1);*
- 5) *flacone di soluzione fisiologica (sodiocloruro – 0,9%) da 500 ml (3);*
- 6) *compresse di garza sterile 10 □ 10 in buste singole (10);*
- 7) *compresse di garza sterile 18 □ 40 in buste singole (2);*
- 8) *teli sterili monouso (2);*
- 9) *pinzette da medicazione sterili monouso (2);*
- 10) *confezione di rete elastica di misura media (1);*
- 11) *confezione di cotone idrofilo (1);*
- 12) *confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2);*
- 13) *rotoli di cerotto alto cm 2,5 (2);*
- 14) *un paio di forbici;*
- 15) *lacci emostatici (3);*
- 16) *ghiaccio pronto uso (due confezioni);*
- 17) *sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2);*
- 18) *termometro;*
- 19) *apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.*

L'aggiornamento della cassetta di pronto soccorso è a cura del personale addetto al pronto soccorso.

ALLEGATO 1: pianta dei piani con indicati i percorsi per raggiungere le uscite di sicurezza nonché la posizione di estintori

cassetta di pronto soccorso
punto di chiamata
allarme collegato a suoneria
interruttore elettrico generale
pulsanti di sgancio

ALLEGATO 2: chiamate tipo

Sono Nome e Cognome dell'Ambito territoriale di Cosenza

All'interno dell'edificio c'è un incendio che interessa

..... Siamo in

.....

L'ufficio dispone di accesso frontale da Via Romualdo Montagna n. 13

Abbiamo a disposizione estintori portatili a polvere.

Il nostro numero di telefono è lo 0984894111

Chiamata tipo Emergenza Sanitaria : 118

Sono Cognome e nome dell'Ambito territoriale di Cosenza

All'interno dell'edificio c'è una persona ferita a....., di anni

..., che ha/non ha perduto conoscenza.

L'ufficio dispone di accesso frontale da Via Romualdo Montagna

Disponiamo della cassetta di pronto soccorso.

Il nostro numero di telefono è lo 0984894111

Cosenza, 28 / 07 / 2020

**Il Dirigente
Luciano Greco**